

Stile

L'INTERVISTA Chiara Pasqualetti Johnson

# Un secolo di «Chanel N.5» Coco, una vita da romanzo iniziata in orfanotrofio...

*Quest'anno si celebrano anche i 50 anni dalla morte «Volevo raccontarla attraverso le immagini storiche, prese dagli archivi dei maggiori fotografi, alcune delle quali rarissime»*

Stefania Nascimbeni

■ «Si può essere splendidi a trent'anni, affascinanti a quaranta e irresistibili per il resto della tua vita» lo ha detto Coco Chanel, icona di stile ed eleganza. La signora di primo Novecento che cambierà la percezione della femminilità, regalando alle donne la libertà di essere se stesse, in abiti comodi ma glamour. Lancia la moda dei pantaloni e fa dire addio al dolorosissimo corpetto. Vera e sincera, con pochi fronzoli e grandi sogni. Consiglia di togliersi sempre un po' di trucco, prima di uscire di casa (parafasando!), perché per essere belle non c'è bisogno di camuffare ma, al contrario, di esprimersi. Gabrielle Bonheur Chanel nasce a Saumur nel 1883 e muore a Parigi nel 1971, dopo una vita ricca di eventi incredibili e soddisfazioni professionali. Sfortunata in amore, coraggiosa e scaramantica (6 giri di perle, sempre!). Nel 50° anniversario della sua scomparsa e nel 100° della nascita del profumo «Chanel N. 5», che ha fatto la storia della maison insieme al tubino nero, le tasche (vere) impunturate e il mitico tailleur, è appena uscito un libro fotografico intitolato «Coco Chanel. La rivoluzione dello stile», **White Star**, scritto da Chiara Pasqualetti Johnson, già autrice di «Ritratti di grandi donne del nostro tempo», tra cui appunto Coco Chanel.

## Perché proprio lei?

«Coco Chanel ha avuto una vita da romanzo che volevo raccontare in modo scorrevole e accattivante, attraverso le immagini storiche, prese dagli archivi dei maggiori fotografi, alcune delle quali rarissime; come la foto a pagina 166 dove lei tiene al collo le forbici da lavoro, il suo

strumento per eccellenza, appese a un ico-

nico nastrino da pacco. Oppure lei con gli occhiali da vista!»

## Chi era Coco Chanel?

«Una donna vera, con pregi e difetti, e

per questo molto amata. Ha vissuto di luci e ombre: morta la madre, viene mandata dal padre in un orfanotrofio e, nonostante sia uno dei tanti terribili abbandoni (molti lutti), è la sua vera opportunità. Da ragaz-

za lavora in un negozio di biancheria ma la sera si esibisce nei café-chantant, qui incontra un ufficiale che l'aiuterà sovvenzionando la sua prima impresa: un biglietto di sola andata per il successo! Nel 1925 è la regina dell'emancipazione, indossa i pantaloni, guida la macchina, pratica sport, fuma sigarette, conosce artisti e frequenta l'ambiente alto borghese in primis perché piace alle donne, che la copiano in tutto. È così che ha successo il N. 5!»

## In che modo?

«Avanti di 100 anni, fa una cosa molto bizzarra per il suo tempo: sceglie un'essenza fra 24 in prova (la N. 5!) che non somiglia a nessuno dei profumi floreali usati all'epoca, contiene circa 80 elementi chimici, tra cui le aldeidi, un nuovo composto che esalta le note criptate e ariose delle essenze e prolunga la durata del profumo. Non lo mette in una boccetta elaborata e costosa, ma sceglie un flacone da farmacia con un'etichetta essenziale, stile cubista. E lo regala alle amiche influenti, creando curiosità nelle future clienti, che non vedono l'ora di averlo». Più che fiuto, Coco Chanel ha avuto proprio "naso"! Marilyn Monroe un giorno dirà inconsapevolmente «due gocce di Chanel N.5», per rispondere a un giornalista che le chiede

La rivoluzione dello stile



La cover di «Coco Chanel. La rivoluzione dello stile» di Chiara Pasqualetti Johnson, **White Star** (€ 29,90). Il volume di 224 pagine è uscito subito sia in italiano che in tedesco, e in primavera sarà disponibile in inglese. L'autrice non è nuova al successo internazionale: anche il libro precedente, «Ritratti di grandi donne del nostro tempo» era stato tradotto in ben 8 lingue



cosa indossa per dormire, aggiungendo mito al mito: da allora molte altre icone di stile incamerano i valori della maison, donne raffinate e carismatiche dal fascino intramontabile. Dalla penna della giornalista culturale Annarita Briganti, è appena uscita una biografia più tradizionale, molto intensa e accurata, per Cairo Editore: «Coco Chanel. Una donna del nostro tempo», reperibile in libreria e negli store online (€ 15).



**EMANCIPATA**

*Indossa i pantaloni, guida l'auto, pratica sport e fuma*



**ICONA DI STILE**

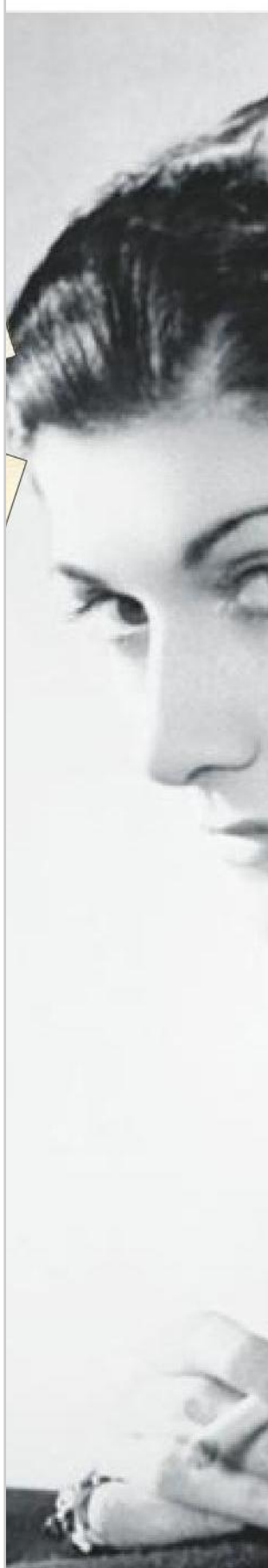
A sinistra un espressivo ritratto di Coco Chanel che ha saputo precorrere i tempi cambiando la percezione della femminilità. Tra i suoi consigli famosi quello di togliersi un po' di trucco prima di uscire, perché per essere belle non c'è bisogno di camuffarsi ma, al contrario, di esprimersi. Oltre al profumo che ha segnato la storia, fra le sue creazioni intramontabili ci sono: il tubino nero, il tailleur con le tasche impunturate e la sempre attuale borsa Chanel con catenella dorata, qui nella versione contemporanea («Cruise collection 2020», ph credit Julien Martinez Leclerc). Grazie a lei le ragazze abbandonarono il fastidioso corpetto e riscoprono i pantaloni. Molte donne famose hanno poi incarnato i valori della Maison







La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato



**DA PRINCIPESSE**  
Grace Kelly con il marito, il principe Ranieri III di Monaco, mentre sfoggia la borsa Kelly a lei dedicata, creata da Hermes. Accanto il mitico profumo Chanel N°5 che Coco Chanel fece produrre in un flacone da farmacia con etichetta essenziale. L'essenza è insolita, non somiglia a nessuno dei profumi floreali usati all'epoca, piacque subito e fu un successo